

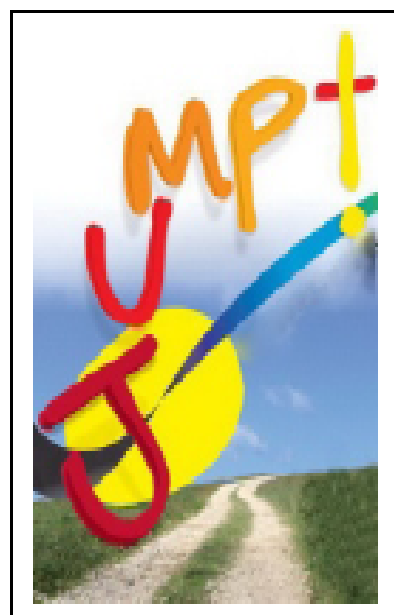
festa dell'oratorio 2012

JUMP! Certo, il movimento che più ci viene difficile fare è quello del saltare! Saltare ci spaventa perché quel movimento ci chiede di compiere un "passo fuori dal normale" ci chiede di fare "violenza ai nostri consueti movimenti, così da osarne uno più energico, che però ci porta più in là. E' proprio vero: un salto ci mette di più in gioco e ci fa giungere ad una distanza maggiore.

Ecco dunque che aprire un anno oratoriano, ci ritrova ancora disposti a camminare per compiere dei passi significativi. Ma quest'anno, aiutati dall'amico Bartimeo di Mc 10, non si tratta della solita routine di chi fa un passo: quest'anno si **SALTA!** Si salta perché... c'è da andare più in là, c'è da "sbattersi" un po' di più perché vogliamo ritrovarci, desideriamo riscoprire l'anima, la voglia, la forza, l'entusiasmo di chi la smette di compiere dei passi, i soliti consueti passi, e comincia a **SALTARE!** Mi sento anch'io, come Bartimeo, alla vigilia del mio primo anno tra voi impegnato a... **SALTARE.** L'abitudine a compiere i miei passi ora, nel far partire un cammino pastorale per me qui è nuovo! Allora getto via il mantello della consuetudine e cerco la spinta del salto, poiché il passo qui non funziona.

SALTA il preadolescente che si trova alle medie con tanti prof e compagni di paesi diversi. **SALTA** il genitore che accompagna il figlio in una stagione della vita diversa, **SALTA** l'anziano che non riesce più a soddisfare da sé i propri bisogni,

SALTA la comunità cristiana che si trova a camminare con la Comunità vicina, **SALTA** quel giovane che, ordinato diacono si trova a servire delle Comunità cristiane diverse... La vita è un **JUMP.** Però ti accorgi che, tra il passo e il salto, c'è una grande differenza: nel passo c'è lo spostare un arto... nel salto c'è il coraggio, la voglia di fare di più! Così Bartimeo, in



Gesù ha scoperto un tipo che lo ha invogliato a vivere con quel di più... il di più si chiama **FEDE.** La fede, che non è certezza ma è fiducia che Gesù sia certo, ci chiede di ridare voglia alla nostra vita a non accontentarci dei "soliti passi". Un giovane deve **OSARE** di più, un genitore deve **OSARE** di più. L'**OSARE** è la prerogativa del **SALTARE,** cioè di scoprire che la voglia di un passo più lungo e più spedito può farti bene. Bartimeo ha scoperto che ascoltare il passaggio di Gesù, gridargli di avere pietà di lui, lo ha portato ad **OSARE** di più, a non concepire più la vita come ad un accattonare elemosine per mangiare qualcosa. Anche un cieco può vedere perché osa e va oltre il suo handicap. Così Bartimeo non è il suo limite, Bartimeo è di più, è altro... La fede è questo. Avere voglia di non essere il nostro fallimento, avere

voglia di **JUMP!** Così, care Comunità cristiane, desideriamo riprendere il cammino educativo anche nel nostro oratorio; se nell'anno della **FEDE** osassimo di più, cominciasimo a stimarci di più, a chiedere a noi di più, potremo **SALTARE** gli ostacoli dei nostri handicap, e scoprire che noi non siamo le nostre fatiche ma... La fede ci riabilita ad essere capaci di fidarci, affidarci a un Dio che, in Gesù ci sta accanto e riconosce in noi la possibilità di vedere di nuovo tutta la realtà.

L'impegno educativo, a tutti i livelli, ci deve educare a porre una domanda seria e sana ai nostri ragazzi: "cosa vuoi che io ti faccia?". Solo una domanda così potrà ripristinare nell'altro la libertà e la verità di essere oltre il proprio limite! "Che io veda di nuovo!", che bello pensare al ragazzo come colui che è disponibile alla novità delle cose, che si fida di Gesù, dell'educatore che gli fa vedere le cose in modo nuovo! Questo è il cammino che ci auguriamo, e per il quale a tutti i livelli, ci impegniamo.

La **FEDE** dipende dalla passione con cui accompagneremo i Bartimeo della nostra comunità a **SALTARE,** per vedere con **FEDE** la propria vita. Sia nel bar che negli spogliatoi, che in un'aula: non c'è differenza! **VEDERE LE COSE IN MODO NUOVO.** Questa è la fede, questo però è il risultato di chi non fa i soliti passi, ma di chi decide, ora, qui, adesso di **SALTARE!** (Don Angelo)